



Materiali sonori

Le ricerche dimostrano da tempo gli effetti positivi della sonorità nello sviluppo cognitivo e motorio dei bambini e anche la similarità tra la dimensione sonora con quella linguistica.

I bambini sono attori e fruitori dell'esperienza sonora fin dalla fase prenatale. La voce della mamma viene percepita già nel grembo materno e riconosciuta come familiare alla nascita. Anche la propria voce, a partire dai primi suoni gutturali, è un oggetto interessante di esplorazione sonora per il bambino, così come il proprio corpo e i materiali con cui entra in contatto.

Le prime scoperte sonore avvengono in maniera casuale: gli oggetti che afferra vengono maneggiati, battuti, lasciati cadere...

Soprattutto nei primi tre anni di vita è essenziale che il potenziale sonoro venga stimolato e sostenuto.

Può essere utile fare esperienza diretta dei materiali, esplorandone stimoli sonori e possibili variazioni; una pratica che aiuta a compiere una scelta accurata degli oggetti di gioco e a ripensare gli ambienti del nido.

All'educatore non è richiesta una preparazione musicale: educare alla sonorità è, prima di tutto, avviare alla pratica dell'ascolto che, come adulti, abbiamo dimenticato.



GUARDA
LE VIDEOLEZIONI
SULLA **GIUNTI Scuola**

WEB TV

Suggerimenti pronti per l'uso

- **I contesti naturali** sono luoghi ideali per sostenere la pratica dell'ascolto: nel corso delle uscite in giardino si possono esplorare i segreti più nascosti del paesaggio sonoro, soprattutto se privilegiamo l'uscita con un piccolo gruppo di bambini e creiamo un'abitudine quotidiana. L'esperienza all'aperto deve essere ordinaria e non un evento straordinario.
- Il **giardino** è una miniera infinita di suoni, rumori, silenzi, in ogni momento dell'anno. Abituarsi ad ascoltare le voci delle foglie secche, della pioggia, delle nuvole nel cielo, dell'erba calpestata, aiuta il bambino a fare propria la pratica dell'ascolto, ma anche a rafforzare il pensiero creativo.
- Lo **spazio esterno**, comunque esso sia, apre alla possibilità di percepire suoni che rimangono normalmente inascoltati: che suono producono la corsa sull'erba o le foglie mosse in una pozzanghera?
- Arricchiamo le proposte sonore all'aperto inserendo altri elementi naturali: leggere **installazioni** da appendere ai rami degli alberi, con conchiglie, noci, legnetti, veli colorati.
- Un "**personaggio amico**" può accompagnare i bambini nelle esplorazioni sonore, dentro o fuori il nido.
- Disponiamo piccoli **cestini** da usare nel momento dell'uscita per raccogliere suoni e silenzi. Nei cestini





possono essere raccolti i materiali sonori, come foglie, sassolini, terra, erba, che poi, portati all'interno, possono essere condivisi con i compagni, in piccolo gruppo.

- All'interno, allestiamo un **angolo della sezione**, attrezzato con scatole preferibilmente trasparenti e strumenti che affinano la ricerca sonora, come gli stetoscopi.

- Il materiale sonoro può essere **osservato, ascoltato, fotografato**: documentare il suono permette di conservare una memoria collettiva dell'esperienza. La fotografia di una esperienza condivisa ne rafforza il ricordo, permettendo ai bambini di alimentare il bagaglio sonoro personale e collettivo.

- Possiamo tenere piccoli **diari sonori** che documentano le esperienze, che possono poi essere sfogliati liberamente o portati a casa per essere condivisi con le famiglie. Che suono ha l'acqua che esce dal rubinetto? E un cucchiaio che cade a terra?

- **Non tutti gli oggetti** si prestano agli stessi utilizzi: alcuni sono ideali per essere percossi, alcuni battuti, strofinati, soffiati; altri, invece offrono più opportunità di

scoperta sonora. Questo implica un'accurata riflessione e azione di regia da parte dell'educatore.

- Educare all'ascolto richiede prima di tutto entrare in contatto con il silenzio. Con i bambini più piccoli, possiamo allestire "**cestini del silenzio**", fatti di materiali morbidi, come tulle, stoffe, piume, veli, oppure **bauli sonori**, contenenti materiali che si prestano a essere toccati, esplorati, messi in bocca. Con i bambini sopra i due anni, invece, sono interessanti i **racconti sonori**, che coniugano l'ascolto della voce narrante con i suoni prodotti dagli oggetti che l'adulto utilizza mentre narra la storia, come le onde del mare in tempesta o i granelli di sabbia al vento.

